

## LA CONSERVAZIONE PREVENTIVA DELLE RACCOLTE MUSEALI: LA GALLERIA NAZIONALE DELL'UMBRIA

L. RUGA, T. BONOFILIO, F. ORLANDI, B. ROMANO, M. FORNACIARI

Dip. Biologia Applicata. Università degli Studi di Perugia. Borgo XX Giugno 74, 06121 Perugia, Italia. luimau@iol.it

La conservazione e la cura delle collezioni sono fondamentali per l'esistenza di un museo e, al tempo stesso, il presupposto della sua funzione sociale, in quanto istituto depositario di un patrimonio per conto della collettività e responsabile delle condizioni per la migliore fruizione pubblica dello stesso (AA.VV., 2007). Da lungo tempo, negli ambienti preposti alla conservazione e alla tutela del patrimonio artistico e culturale, si cerca di limitare gli interventi di restauro d'urgenza attraverso un costante e puntuale impegno di manutenzione e conservazione del manufatto artistico, che preservi le opere sia nella loro mera fisicità materiale che nella loro funzione di messaggio-documento storico. L'attenzione è sempre più rivolta alla prevenzione del rischio di degrado, che può essere strettamente connesso alle caratteristiche strutturali dei siti di conservazione, alle condizioni microclimatiche indoor, alla componente biologica aerodispersa negli ambienti in cui sono collocate le opere, allo stato dei manufatti e ad altri parametri legati alla loro fruizione (De Guichen, 1980; Brimblecombe, 1990; Fornaciari *et al.*, 2010). L'interesse dell'intervento conservativo si sposta dunque dal bene in sé all'ambiente fisico in cui esso è collocato (Lucchi, 2004). Lo scopo del presente lavoro è stato quello di monitorare e studiare le relazioni che intercorrono tra alcuni dei fattori che possono influire sul degrado dei Beni Culturali, al fine di elaborare preliminarmente un metodo di valutazione del rischio di deterioramento, e contribuire alla formulazione di interventi mirati alla conservazione e tutela delle opere artistiche in ambito museale. Lo studio è stato effettuato prendendo in esame gli ambienti museali della Galleria Nazionale dell'Umbria. Per poter individuare tempestivamente le condizioni di rischio per le collezioni, è stata verificata la qualità dell'aria indoor, dal punto di vista biologico, oltre che raccogliere informazioni riguardanti l'ambiente e la vita storica e conservativa del bene. In particolare, il monitoraggio ambientale è stato condotto attraverso il rilievo e l'analisi della componente fungina aerodispersa potenzialmente biodeteriogenica e l'osservazione dei parametri microclimatici (temperatura ed umidità relativa). Dai primi risultati ottenuti è emersa una variabilità nella quantità di spore campionate mensilmente e la diversa concentrazione delle stesse in relazione alle sale monitorate all'interno della Galleria. Dal punto di vista qualitativo, sono stati identificati diversi generi fungini potenzialmente biodeteriogeni. Ulteriori ricerche sono in corso al fine di avere una più ampia conoscenza delle condizioni ambientali che potrebbero favorire l'attivazione delle alterazioni biologiche sui manufatti artistici di natura organica.

La possibilità di attuare con semplicità e programmare "a lungo termine" interventi di conservazione preventiva, permetterebbe di conseguire ulteriori benefici quali la razionalizzazione delle diverse fasi della gestione delle opere; la riduzione degli interventi di restauro sulle opere; il sostegno e la collaborazione con i restauratori, che potrebbero fruire con profitto delle informazioni scaturite dai monitoraggi programmati, per un approccio più completo ed efficace alla ricerca delle cause del degrado e, di conseguenza, delle strategie di restauro da adottare.

La ricerca è svolta con il contributo della Regione Umbria - POR UMBRIA FSE OB.2 - 2007-2013 Asse II "Occupabilità", Obiettivo specifico "E" - Asse IV "Capitale Umano", Obiettivo specifico "L".

AA.VV., 2007. Materiale per i musei. Gestione e cura delle collezioni. Regione Piemonte, Centro studi piemontesi, Torino: 41.

Brimblecombe P., 1990. The composition of museum atmospheres. *Atmospheric Environment* 1: 1-8.

De Guichen G., 1980. *Climate in museum*. ICCROM, 1980, Roma.

Fornaciari M., Ruga L., Bonofiglio T., Orlandi F., Romano B., 2010. The preventive conservation of cultural heritage in "indoor" environment: the monitoring of biological pollutants potentially biodeteriogens, IAQ2010 9th Indoor Air Quality Meeting: 57.

Lucchi E., 2004. Strategia di conservazione preventiva. *Nuova Museologia* 11: 23-25.

INDICE